

carissimi,
in questo momento felice per l'esito dei referendum siamo giustamente contenti e rilassati per il risultato ottenuto dall'azione delle numerosissime associazioni e dalla generosità dei cittadini. Naturalmente, congratulazioni e ringraziamenti sentiti a coloro i quali hanno contribuito a questo risultato passando parola! :-) :-) :-)

Nondimeno le emergenze non sono finite ed è proprio in questi giorni che si gioca una partita importantissima di democrazia, in Valsusa.

Entro la fine di giugno i proponenti della linea AV Torino-Lione vogliono far partire i lavori alla Maddalena di Chiomonte per cominciare a intascare i fondi dell'Unione Europea. Per inciso i fondi dell'Unione Europea, sbandierati come "carta moneta gratis" sono fondi creati con **le nostre tasse**, sono **soldi nostri**.

In questo stesso momento uomini e donne, anziani, giovani, sono alla Maddalena a presidiare il territorio, a lottare per tutti, non solo per se stessi o per la loro valle.

So che molti sono scettici sulle effettive ragioni del movimento no tav, ma invito queste persone ad andarsi a documentare grattando un po' più in profondità della vernice con cui viene propagandata "la Grande Opera" (da alcuni giustamente ribattezzata "la Grande Cazzata"). Dalla parte dei favorevoli a priori se ne sentono di tutti i colori, come il generico sbraitare al progresso, come le "le suggestioni sul futuro...", come "e se Cavour non avesse fatto il Fréjus dove saremmo adesso" (appunto, Cavour ha fatto bene a fare un traforo, perché non c'era: ora c'è!), o come "saremo tagliati fuori dall'Europa" (con una linea ferroviaria, un'autostrada e due statali, tutte già ora nella stessa valle?), o anche "le grandi opere producono benessere" (e se invece producessero depressione, drenando enormi quantità di denaro e spendendolo per opere inutili, fatte da imprenditori amici di potenti? Invece di tartassare le imprese e i cittadini di tasse, non si potrebbe spendere meno e più oculatamente?).

Da parte di quelli acriticamente a favore dell'opera si sentono tanti **slogan**, anzi, si sentono **solo slogan**, e non potrebbe essere altrimenti. Se si studia la questione con meno superficialità e si considerano le cose per come sono, i flussi di traffico prima di tutto, ad una seria **analisi trasportistica**, e a una seria **analisi costi-benefici** quest'opera semplicemente **non sta in piedi**. Invito caldamente le persone convinte che " **il trasporto ferroviario è un bene**" ad approfondire la questione.

Che il trasporto su ferrovia sia un bene siamo tutti d'accordo.

Che la linea ferroviaria Torino-Lione sia utile sono d'accordo praticamente **solo quelli che ci lucrerebbero**.

Uno dei primi effetti delle enormi spese per questa opera **inutile** sarebbe proprio **l'impossibilità di investire in treni nuovi, puliti ed efficienti** per i pendolari, quello di cui più c'è bisogno per lo sviluppo del trasporto ferroviario.

Alcune delle ragioni contro l'opera sono esposte nel **volantino** allegato. Sempre sul volantino trovate indirizzi di **siti web** con **valanghe di informazioni**. Questo per la parte no tav. Se volete un'informazione si tav potete anche trovarla, e vi chiedo di perdere un'ora del vostro tempo ad analizzare le ragioni dei due schieramenti, il livello di profondità dei ragionamenti (dati scientifici, calcoli ingegneristici, calcoli economici, slogan) e poi di scegliere.

Non si può stare fuori da questa questione, dire "non mi riguarda, io abito ad Ancona". **Siamo tutti coinvolti**, come direbbe **De André**. Tutti paghiamo le tasse ed è con le nostre tasse che si intende

finanziare quest'opera inutile e devastante.

Tutta questa cosa nasce da una "**piccola, banale omissione**" iniziale: **non è mai stata veramente presa in considerazione la domanda "quest'opera ci serve?"**. Si è cominciato a dire, tanti anni fa, che l'opera si doveva fare e basta. Cosa sia successo in seguito lo sapete, con la **grottesca messinscena** dell' "Osservatorio per il TAV" che conteneva solo persone a favore dell'opera, i proponenti e una minoranza di sindaci.

Come si può tollerare in una democrazia, nel giugno del 2011, che ogni voce di dissenso sia esclusa dal dibattito?

Eppure è così, avrete visto anche voi a maggio i sindaci della Valsusa a Roma dietro le transenne, esclusi da ogni considerazione, mentre la riunione al ministero del lavoro coinvolgeva solo persone a favore dell'opera. Basta questo, a dare la misura di come **si sta distorcendo la democrazia in Italia**, in questo stesso momento!

Invito tutti ad andare sul sito notavtorino.org e ad aderire all' "Appello per la democrazia e il rispetto della legalità in Val di Susa" che trovate sul sito in prima pagina. E' molto importante dimostrare la propria presenza vicino al movimento. L'hanno già fatto in molti, cittadini e associazioni, possono e devono farlo molti altri.

Invito chi abitasse vicino a Torino a salire alla Maddalena per far sentire la propria vicinanza al movimento. E' un'esperienza bellissima di impegno civile. Si parla, ci si confronta, si ascolta musica, si beve una birra in amicizia. Si partecipa.

Qui sotto, copio e incollo la lettera aperta di una vedova a Fassino, comparsa da pochi giorni sul web. E' un invito alla riflessione. Ma anche all'azione.

Fate circolare questa mail, e agite.

grazie

Stefano

"Caro Piero Fassino,

sono una vedova ottantenne, militante NO TAV e fino a poco tempo fa iscritta DS a Rivoli. Abito a Villarbasse da sola perché mio marito è deceduto meno di due anni fa. Dopo la tua recente comparsa al TG regionale, in cui ribadivi seccamente la volontà del PD e tua personale di forzare assolutamente la resistenza dei NO TAV all'inizio dei lavori per il TAV, sia con la **forza pubblica** sia con l'intervento del pur esecrato governo con **l'esercito**, ho sentito di doverti dire qualcosa. Già mi aveva amaramente delusa a questo riguardo la posizione in generale del tuo, e prima anche mio, partito per decenni. Da te però non mi aspettavo la durezza che hai dimostrato poiché tra i politici credo tu sia tra i pochi che conoscono la Valle di Susa, da dove trai le tue origini, nella sua conformazione fisica e nel sovraccarico già ora di ferrovia, autostrada, due strade statali. I tuoi genitori sono sepolti nello stesso cimitero dei miei e recentemente anche di mio marito. ([leggi tutto](#))

Tuo padre, che ha rischiato la vita da partigiano proprio in questo pezzo di Piemonte, forse sarebbe anche lui insieme agli oppositori dello scempio distruttivo, deleterio, costoso e inutile che si vuole fare. **Sappiamo in molti anche dalla parte dei SI TAV che basterebbe potenziare la linea storica**. Io ho aderito e partecipo al movimento NO TAV dopo una lunga riflessione e ricerca di informazioni ad ampio raggio e poiché si continua in mala fede a criminalizzarlo e a parlare di anarcoinsurrezionalisti, vorrei dirti che vi partecipano cittadini di tutti i ceti e di tutte le età. Io ho ottantanni, sono nata a Rivoli e vivo a Villarbasse. In gioventù ero dell'Azione Cattolica, in età più

adulta, con mio marito, sono stata iscritta al PCI, poi PDS, PD, DS fino a poco tempo fa, nella sezione di Rivoli. Ora così com'è il partito non fa più parte dei miei ideali. Come lavoratrice ero dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Torino, Assessorato all'Istruzione e poi all'Assistenza come collaboratore psicologo e consulente psicopedagogico. Ho svolto volontariato sociale per quasi tutta la vita. Faccio parte dei "Beati costruttori di pace" e ho partecipato alla marcia internazionale della pace MIR SADA in ex Jugoslavia durante la guerra rischiando, oltre ai serbi, anche le bombe americane. Tutto ciò ti racconto non per vanto ma perché il ritratto di un NO TAV potrebbe dire qualcosa. Spero sempre che i DS abbiano aderito al progetto per l'alta velocità "ob torto collo", per imperscrutabili motivi politici, ma ho i miei dubbi. Penso piuttosto che si tratti di deprecabile ignoranza del problema nella sua complessità. E' probabile che, data la mia età, non vedrò granchè di realizzato di tanto scempio. Ma può darsi che, quando prossimamente arriveranno, **mandati anche da te insieme a Berlusconi, i bastonatori della forza pubblica**, ci sia anch'io tra i bastonati, insieme a tanti miei amici pensionati, cassaintegrati, disoccupati, operai, contadini, impiegati, insegnanti, studenti, tecnici, esperti del settore, personale della sanità. Questa lettera, se la leggi, credo non servirà a granchè, ma almeno forse ti suggerirà di non esibire tanto accanimento, ostilità e forse malafede verso chi cerca di difendere l'ambiente, la salute, la propria casa, la passione per il proprio lavoro, il denaro pubblico, dall'assalto di un **progresso distruttivo** che mira soprattutto agli **interessi economici di pochi**, forse anche della **criminalità organizzata**, alla visibilità politica. Quanto all'attuale rincorsa esasperata al "progresso" temo che finirà per distruggerci anziché arricchirci. Luca Mercalli, parlando con Chiamparino di questi problemi, **presentando documentazione e studi** si sentì rispondere "tute bale". Questo non è più il mio PCI, PD, PDS, DS e mi resta l'assillo che alle prossime elezioni politiche non saprò dove andare. Ciao Piero Fassino." *Matilde Bertone*